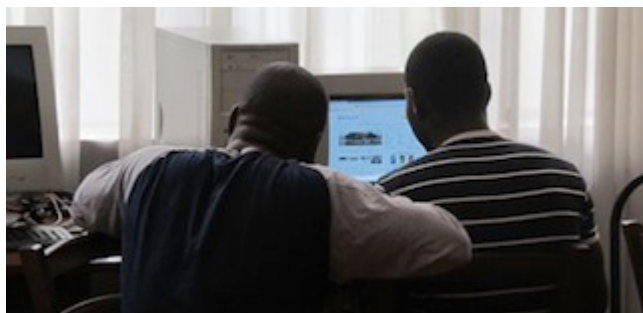


VareseNews

Da via 5 Giornate i profughi si spostano a San Macario

Pubblicato: Giovedì 25 Settembre 2014



I profughi samaratesi si spostano, da Verghera alla strada tra Samarate e San Macario. «Il Prefetto ha chiamato ieri (mercoledì 24 settembre, ndr) in Comune, il contratto per via 5 Giornate si sta concludendo perchè lo stabile non è in grado di ospitare persone in inverno» spiega **Enrico Puricelli, assessore alla sicurezza**. I profughi sono stati spostati in una casa di via Torino, sullo stradone per San Macario, ufficialmente il gruppo intero si sposta il 1° ottobre. «La prefettura non ha saputo dirci esattamente quanti saranno in totale». **Martedì alle 18.30 il sindaco ha convocato un'assemblea con i residenti** in atrio comunale, per spiegare la situazione ai residenti, mentre il consigliere comunale di minoranza **Eliseo Sanfelice** chiede di riunire già lunedì 29 settembre la commissione servizi sociali, per chiarire prima ed evitare proteste. In queste ore l'assessore Enrico Puricelli ha iniziato a contattare gli abitanti della zona, **«per non ripetere quanto è successo a Verghera»**, quando cioè i profughi arrivarono da un giorno all'altro. Allora furono ospitati in un complesso edilizio (affittato dalla cooperativa Oasi del rifugiato) costruito pochi anni prima, al posto della fabbrica Alceste Pasta: curiosamente, la storia dei profughi aveva incrociato quella della famiglia



di Umberto Bossi, che era legata a quella fabbrica. Il tutto in un Comune a guida leghista, che si ritrova a fare i conti con la presenza dei profughi (ma senza **le parole aspre che si sentono a Busto Arsizio**). **Dopo Verghera, ora tocca a San Macario**, ma le reazioni – nonostante le cautele del Comune – sono piuttosto diffidenti: «Io non ho niente contro questi ragazzi», ci dice per esempio il signor Franco Trivello, che abita in zona. «Ma i miei famigliari e altri anziani hanno paura, anche se io ho cercato di tranquillizzarli perché non credo ci saranno problemi di sicurezza». In ogni caso, la presenza dei richiedenti asilo non è proprio graditissima e s'incontra con il malessere che di questi tempi c'è spesso verso le istituzioni, anche su tutt'altri fronti: «Noi abitiamo in via San Gervaso, abbiamo la via chiusa da più di 3 anni per lavori sulle sponde dell'Arnetta (nella foto), non ce l'hanno più riaperta e si rimbalzano la responsabilità».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it